

**5° INCONTRO CAMMINO ADULTI DI AZIONE CATTOLICA  
ACCOMPAGNARE LA VITA PER GENERARE  
28 MARZO 2019  
PARROCCHIA DI LAGOSANTO**

**CANTO**

VOCAZIONE

Era un giorno come tanti altri, e quel giorno lui passò;  
era un uomo come tutti gli altri, e passando mi chiamò.  
Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello,  
come mai vedesse proprio me nella sua vita non lo so. Era un giorno come tanti altri, e quel giorno mi chiamò.

***Tu, Dio, che conosci il nome mio, fa' che ascoltando la tua voce io ricordi dove porta la mia strada nella vita all'incontro con te.***

Era l'alba triste e senza vita, e qualcuno mi chiamò;  
era un uomo come tutti gli altri, ma la voce, quella no.  
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamato, una volta sola l'ho sentito pronunciare con amor.  
Era un uomo come nessun altro, e quel giorno mi chiamò.

**PREGHIERA**

Insegnami, Signore,  
a servirmi delle mani per donare premure e attenzioni  
facendomi vicino a chiunque ha bisogno di me.  
Insegnami, Signore,  
a servirmi bene degli occhi e dell'udito  
per vedere e sentire con il cuore  
che ogni persona che incontro può essere il mio prossimo.  
Insegnami, Signore,  
a usare bene la parola avendo sempre nel volto il sorriso,  
per portare a tutti "belle parole"  
che edificano e fanno crescere.  
Insegnami, Signore,  
a usare i miei piedi per andare incontro a quel prossimo "un po' scomodo"  
perché tu mi chiedi di amarlo come me stesso.  
Aiutami, Signore,  
a mettere in pratica il tuoi insegnamenti  
e diventerò una persona dal cuore grande,  
un vero compagno di viaggio  
per chiunque incontro nella sofferenza.  
Amen.

## LA VITA SI RACCONTA

"Il dolore isola assolutamente ed è da questo isolamento assoluto che nasce l'appello all'altro, l'invocazione all'altro... Non è la molteplicità umana che crea la socialità, ma è questa relazione strana che inizia nel dolore in cui faccio appello all'altro, e nel suo dolore che mi turba, nel dolore dell'altro che non mi è indifferente. È la compassione... Soffrire non ha senso, ma la sofferenza per ridurre la sofferenza dell'altro è la sola giustificazione della sofferenza, è la mia più grande dignità... La compassione, cioè soffrire con l'altro è la cosa che ha più senso nell'ordine del mondo".

(Emmanuel Levinas)

Nel testo sono descritti i briganti, (...) *che* disturbano tutta la vita. Sapete chi sono (...)? Il cuore, la vita, le forze, l'intelligenza, cioè tutti i nostri sentimenti, tutta la nostra forza biologica, psichica, tutti i nostri beni economici, di natura, che abbiamo, tutta la nostra intelligenza. Se non serve per amare, serve per odiare e per uccidere, questi sono i veri briganti. Ciò che non investiamo in amore di Dio, ma in amore dei nostri idoli, diventa ciò che ci spoglia, ci percuote, ci lascia nudi, feriti, mezzi morti e ci uccide. Quindi i briganti sono dentro di noi.

(P. Silvano Fausti, P. Filippo Clerici)

Afferma Giovanni Paolo II nella Lettera Apostolica *Salvifici Doloris*: "La sofferenza sembra appartenere alla trascendenza dell'uomo: essa è uno di quei punti, nei quali l'uomo viene in un certo senso «destinato» a superare se stesso, e viene a ciò chiamato in modo misterioso... Si può dire –che l'uomo diventa in modo speciale la via della Chiesa, quando nella sua vita entra la sofferenza... La Chiesa, che nasce dal mistero della redenzione nella Croce di Cristo, è tenuta a *cercare l'incontro* con l'uomo in modo particolare sulla via della sua sofferenza. In un tale incontro l'uomo « diventa la via della Chiesa », ed è, questa, una delle vie più importanti".

(San Giovanni Paolo II, *Salvifici Doloris*, 3).

### Per la riflessione:

- Come stare accanto e prendersi cura chi soffre e come trasformare in "bene" la situazione di sofferenza?
- Ci siamo mai trovati davanti al dilemma "intervengo" o "lascio perdere.."?
- Che cosa suscita in noi l'incontro con un volto sofferente? Attualmente, come atteggiamento di massa, ci muoviamo tra rimozione e spettacolarizzazione, tra rimozione della morte e epopea del macabro.
- Quali sono quei segni che riesco a intravedere già nel mio oggi e che promettono pace, giustizia, accoglienza, integrazione tra le persone diverse per razza, situazioni?
- Cosa sei disposto a vivere perché la Chiesa continui a essere immagine del Buon Samaritano per l'umanità ferita di tutti i tempi e di tutti i luoghi?

## LA PAROLA CI ILLUMINA

### Dal Vangelo secondo Luca (10, 25-37)

Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: “Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?”. Gesù gli disse: “che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?”. Costui rispose: “Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso”. Gli disse: “Hai risposto bene; fa questo e vivrai”.

Ma quello, volendosi giustificare disse a Gesù: “E chi è il mio prossimo?”. Gesù riprese: “Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore dicendo: “abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?”. Quello rispose: “chi ha avuto compassione di lui”. Gesù gli disse: “va' e anche tu fa così”.

### ***La parabola del buon samaritano ai nostri giorni***

*Come cambierebbe la parabola del buon samaritano, se Gesù la dovesse raccontare ai nostri giorni?*

*Se Gesù dovesse narrare la parabola del buon samaritano ai nostri giorni e dalle nostre parti, forse avrebbe qualche difficoltà in più. La parabola rischierebbe di dover subire dei cambiamenti, per esempio come qui di seguito.*

*“Un uomo andava col suo scooter da Milano verso un paese dell'hinterland e incappò in un pirata della strada che lo investì e poi se ne andò, lasciandolo mezzo morto.*

*Per caso, un sacerdote percorreva quella medesima strada, ma mentre passava di lì era intento a fare un giro di telefonate ai membri del Consiglio pastorale; non lo vide, e passò oltre dall'altra parte.*

*Anche una catechista, giunta in quel luogo mentre stava conversando su Facebook con degli amici, non lo vide e passò oltre.*

*Invece un uomo di colore, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e ne ebbe compassione. Per la verità, quasi non lo stava notando nemmeno lui, poiché aveva appena ricevuto una chiamata pubblicitaria del suo gestore telefonico, il quale gli stava offrendo la possibilità di chiamare i suoi numeri preferiti per 7 giorni la settimana e per 24 ore al giorno a un prezzo vantaggiosissimo.*

*Si domandò se potesse fare qualcosa per aiutare l'uomo ferito, senza violare la sua privacy; ma poi ruppe gli indugi e gli si fece vicino. Tuttavia l'uomo ferito, con un filo di voce, lo insultò, gli disse di farsi gli affari suoi e di andarsene.*

*Con fatica, poi, l'uomo investito prese il suo telefonino e fece alcuni numeri di parenti e amici, per chiedere aiuto; ma erano sempre occupati; finché non fu notato da due balordi, i quali approfittarono della sua situazione per rubargli il cellulare.*

*Dopo un po' di tempo passò di nuovo l'uomo di colore, che stava tornando a casa. Vedendolo ancora lì, si preoccupò e decise di chiamare il 118. Finalmente l'uomo ferito riuscì ad avere l'assistenza amorevole di gentili volontari e volontarie in carne ed ossa, che dopo le prime cure lo accompagnarono al pronto soccorso. E mentre poteva giovare di quella premurosa assistenza, finalmente capì che non era più solo".*

*(Racconto di Eugenio Songia)*

## **LA VITA CAMBIA**

### ESERCIZI DI LAICITA'

Le varie azioni, compiute dal samaritano servendosi dei propri beni, sono riassunte nel verbo, ripreso due volte *"avere cura di lui"*. Si è assunto la responsabilità per quell'uomo, correndo anche dei seri rischi: lo porta, ossia gli fa da madre; spende del denaro per permettergli di rimettersi in vita, ossia gli fa da padre. Quello che i due addetti al culto non hanno fatto, lo compie invece il samaritano, perché mosso a compassione: è la compassione che lo fa uscire dalle frontiere della legge e gli fa incontrare l'uomo; è la compassione che trasforma la sua competenza e assistenza in comunicazione vera e personale, in servizio.

*(p. Antonio Garofalo)*

### **Condivisione e preparazione:**

- Significa *decidere* di entrare nella sofferenza dell'altro. Per fare questo è però opportuno effettuare - prima - un "minimo" di verifica sulle proprie capacità e sulle proprie risorse.
- Non per nulla il samaritano aveva un mezzo per trasportare il ferito, conosceva la locanda, era pratico del territorio...
- Il "bene", dice un saggio proverbio popolare, "bisogna farlo bene". Non basta buttarsi con generosità.
- Aiutare non è facile. Ce ne accorgiamo immediatamente appena ci troviamo di fronte ai casi umani. Ricordiamo allora che per salvare una persona che sta annegando non basta gettarsi con slancio e generosità in suo soccorso: è necessario anche saper nuotare.

### **Viviamo la Chiesa**

- Se il Signore ha avuto la mano pesante con i sacerdoti, non lo ha fatto per negarne la legittimità o l'autorità, quanto per sottolineare che anch'essi - chiamati ad essere "esempio" per gli altri - sono figli di una umanità fragile.
- Cerchiamo allora di aiutare i *nostri* sacerdoti a svolgere la loro impegnativa missione, assumendo appieno la responsabilità che - a motivo della nostra fede - ci compete pur nella diversa posizione di laici.
- La fede non basta averla, è necessario "spenderla" nella carità.
- Se con la nostra fede costruiremo un gradino per *salire sopra il nostro prossimo*, per dominarlo ed umiliarlo, e non un gradino per *scendere verso il prossimo*, per servirlo e salvarlo, allora la nostra fede sarà la nostra condanna e non il nostro premio.

## **PREGHIERA**

Signore, accresci in noi la fede come radice di ogni  
vero amore per l'uomo.  
Come possiamo testimoniare il tuo amore?  
Tu un giorno ci hai raccontato di un uomo  
Che scendeva da Gerusalemme a Gerico e fu assalito dai briganti.  
Signore quell'uomo ci chiama  
Aiutaci a non restare tra le mura del Cenacolo.  
Gerusalemme è la città della Cena, della Pasqua,  
della Pentecoste.  
Per questo ci spinge fuori per diventare il prossimo di  
Ogni uomo sulla strada di Gerico.

*(Cardinale C.M. Martini)*

## **CANTO**

### VIVERE LA VITA

Vivere la vita con le gioie e coi dolori di ogni giorno,  
è quello che Dio vuole da te.  
Vivere la vita e inabissarti nell'amore è il tuo destino  
è quello che Dio vuole da te  
Fare insieme agli altri la tua strada verso Lui,  
correre con i fratelli tuoi...  
Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai.  
Vivere la vita è l'avventura più stupenda dell'amore,  
è quello che Dio vuole da te.  
Vivere la vita e generare ogni momento il paradiso  
è quello che Dio vuole da te.  
Vivere perché ritorni al mondo l'unità,  
perché Dio sta nei fratelli tuoi...  
Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai.  
Vivere perché ritorni al mondo l'unità,  
perché Dio sta nei fratelli tuoi...  
Scoprirai allora il cielo dentro di te,  
una scia di luce lascerai,  
una scia di luce lascerai.